

◆ Oggi la direzione di Rifondazione dirà no alla manovra del governo: Cossutta in minoranza annuncia battaglia contro Bertinotti

◆ In un'intervista il leader di Rifondazione ribadisce di non vedere alcuna svolta per l'occupazione: «Tutto si risolve in sgravi per le aziende»

Prodi non cambia la Finanziaria

Monito al Prc: «Misure eque e serie, riflettete prima di rompere»

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA Il detto che "i panni sporchi si lavano in famiglia" in questo caso non ha nessun senso. Questa mattina, infatti, in via del Policlinico i giornalisti potranno assistere in diretta a quella che si annuncia come una drammatica direzione. Non solo. I servizi parlamentari della Rai trasmetteranno i lavori del vertice di Rifondazione comunista. «Così - afferma un bertinottiano - non sarà possibile dire bugie». Insomma si vedranno i volti di Armando Cossutta, e degli altri dodici uomini a lui legati, quando Fausto Bertinotti leggerà la relazione con cui dirà senza mezzi termini che «la finanziaria di Prodi è solo panna montata». Per il segretario, infatti, non c'è bisogno di attendere venerdì per conoscere il testo e dare un giudizio. Anche se Prodi, in partenza per gli Stati Uniti, dove incontrerà Clinton e Blair, ha detto: «Questa è una finanziaria seria, meditata, forte, di apertura sociale. Io credo che dovrà essere considerata nella sua serietà prima di essere rifiutata». Prodi ha insistito nel dire che dopo tante finanziarie di sacrifici la prossima sarà «di giustizia e di crescita». Se questo, nella sostanza, è anche il giudizio di Cossutta, per Bertinotti invece le cose stanno diversamente, anzi all'opposto. E non ha nessuna intenzione di deflettere da questo giudizio che ieri ha anticipato in un'intervista e dove sostanzialmente dice che con gli sgravi si premiano solo le imprese, per il Sud si usano solo ammortizzatori sociali, mentre manca una più complessiva «terapia d'urto».



Se dunque Bertinotti entra con questa ancora in direzione difficilmente Cossutta potrà seguirlo e votare il documento finale. «Noi - preannuncia Marco Rizzo, uno degli uomini più vicini al presidente del partito - non potremmo che fare due cose: o votare contro e chiedere i soviet». Battute a parte, se davvero Cossutta e suoi votassero contro sarebbe una prima volta drammatica. Mai, infatti, anche nei momenti di più drammatica lacerazione in direzione i comunisti si sono divisi, preferendo sempre rinviare la conta nel comitato politico. Per la verità Rizzo aggiunge: «Fino alla fine cercheremo una sintesi, perché non siamo un club o un'associazione culturale. Siamo un partito e per di più comunista», non dando per scontato nulla. Anche perché Cossutta è decisamente in minoranza: 30 sono i bertinottiani e 6 gli esponenti della minoranza tro-

zkista. «Se alla fine ci si conterà comunque - aggiunge Rizzo - e Ferrando farà confluire i suoi voti sul testo di Bertinotti ci sarà un'altra prima volta: nel senso che sarà ribaltata la maggioranza congressuale e cambierà il progetto politico iniziale. Ma voglio proprio vedere se questo accadrà». Commento dei bertinottiani: «Stanno mettendo le mani avanti e allora dicono che in direzione non ci si conterà o, se così sarà il risultato non avrà gran peso, perché il vero show-down avverrà nel comitato politico del 3 e 4 ottobre», i cui umori a tutt'oggi nessuno può quantificare, dato che l'organismo è composto di 330 persone.

Marco Ferrando per oggi formula anche l'ipotesi che si voti su singole parti del documento. «Questa è la richiesta dei cossuttiani», dice un bertinottiano. Ma difficilmente accadrà. C'è comunque un'altra ipotesi da tenere presente: né Bertinotti né Cossutta vuole una crisi con elezioni politiche anticipate. Il segretario non può prendersi questa responsabilità e, del resto, lo dice apertamente nell'intervista, quando parla di «opposizione costruttiva», usando un linguaggio che Ferrando definisce «da mezza opposizione». E dunque formalmente la trattativa sulla finanziaria con il governo deve essere portata avanti ancora per qualche tempo, fino ad arrivare nella zona sicurezza del semestre bianco, che impedisce lo scioglimento delle Camere. Ma se questo presuppone un mandato della direzione al segretario per trattare con Prodi nessuno davvero lo sa.

Oggi, comunque, se ancora non è certa una mozione dei cossuttiani, la minoranza invece l'ha già preparata. «Noi - spiega Ferrando - diremo no alla finanziaria, ma a differenza di Bertinotti che boccia il documento come svolta mancata, in un percorso iniziato due anni fa, la bocciamo per il suo discorso politico. E per questo chiederemo anche che si interrompano tutte le trattative negoziali con il governo. Non possiamo accettare nemmeno che ci sia una crisi pilotata verso un Prodi o un nostro posizionamento da opposizione di mezzata».

PARLAMENTO



Il tabellone elettronico per le votazioni alla Camera dei deputati

Dufoto

Lavoro, turn over anziani-giovani?

ROMA La prima provocazione l'ha lanciata il commissario europeo Mario Monti suggerendo lo sciopero generazionale dei giovani. La seconda, poco più d'una battuta, Giovanni Agnelli quando ha sostenuto al seminario di Cernobbio la necessità di sostituire il personale anziano con quello più giovane. Sembra finita lì, viste le molte critiche piovute su entrambi. Invece se la Finanziaria prevederà, come circola in queste ore, una delega per la riforma degli ammortizzatori sociali da gestire con imprese e sindacati all'inizio dell'anno, la questione potrebbe tornare di attualità.

E rientrare in una strategia di creazione di Welfare europeo, di uno Stato sociale formato e rafforzato. L'esigenza di elaborare un prototipo di assistenza, ma anche di previdenza, su scala continentale è profondamente avvertito nei ministeri degli stateli della Ue, anche perché l'Europa della moneta unica dovrà avviarsi sulla strada dell'omogeneizzazione degli standard, di tutti gli standard, in modo che i diversi paesi possano

battersi ad armi pari con la concorrenza internazionale. Ecco perché nel procedere alla riforma degli ammortizzatori sociali, il governo potrebbe proporre di attivare anche in Italia un sistema di incentivi alla tedesca per favorire l'avvicendamento tra anziani e giovani. In Germania un lavoratore può ritirarsi dal lavoro cinque anni prima di avere raggiunto l'età pensionabile e a ciò è collegata una forma di incentivazione per l'assunzione di giovani. Una strada che aveva provato a battere anche Gino Giugni quando era ministro del Lavoro, con un provvedimento di riforma del part-time che non venne mai finanziato.

Il governo ha più volte espresso la sua intenzione di intervenire su tutta la materia degli ammortizzatori sociali per procedere alla loro razionalizzazione e per spendere le risorse con maggiore equità. L'argomento è molto delicato e va affrontato con la concertazione, avviando un confronto con le parti sociali che abbia i tempi giusti per essere proficuo.

Fini: «Ci sarà una ridicola via d'uscita»

ROMA Per Gianfranco Fini è un'utopia che la ormai imminente Finanziaria possa mettere in discussione la sopravvivenza del governo. «Non ci sarà nessuna crisi - ha affermato il leader di Alleanza Nazionale - se non altro per la faccia tosta di Prodi, capace di negare anche l'evidenza». Dato per certo che «alla fine troveranno una ridicola via d'uscita ad una situazione che è insostenibile». Fini rilancia «una campagna d'inverno» contro il governo da parte del Polo «spostando il baricentro» fuori dalle aule parlamentari. «Ma nessuno pensi - spiega Fini - che il Polo esce dal Parlamento. Sarebbe una sciocchezza».

Sulla questione Finanziaria e, di conseguenza, sul comportamento di Rifondazione comunista lancia l'allarme Dario Franceschini, vicesegretario dei Popolari. Il paese e i mercati non possono stare «sulla graticola per due lunghi mesi» fino all'approvazione della legge. Quindi, secondo Franceschini, al vertice di maggioranza di mercoledì prossimo Fausto Bertinotti dovrà arrivare con «una posizione chiara» poiché se «dalle opposizioni è legittimo aspettarsi che le valutazioni siano espresse durante i lavori parlamentari, Rifondazione, che è parte della maggioranza, deve dirlo prima. Ora basta. Deve dire con chiarezza qual è la sua posizione. Non si può andare avanti all'infinito».

All'ottimismo del ministro dell'Ambiente, Ronchi, per cui «ci sono ancora tutti i margini per un'intesa sulla Finanziaria perché ad essa stiamo ancora lavorando tant'è che quella che si apre sarà una settimana molto intensa perché molti e chiari sono i punti di riferimento, ma poi le scelte puntuali, sia quelle sociali, sia quelle ambientali non sono state ancora definite» fa eco il pessimismo di Giorgio La Malfa che per una ripresa concreta del dialogo con Rifondazione, onde evitare la crisi, sarebbe opportuno che il «governo si impegni nella svolta che Bertinotti reclama. E che potrebbe essere costituita dall'impegno a ridurre la disoccupazione dell'1% annuo, nell'arco di un triennio in modo da passare dal 12% attuale al 9».

IN PRIMO PIANO



Sala Leopardi Casa dei Pensieri '98 Dialogo di Ivano Marescotti e Lucia Lanzarini con Dacia Maraini in occasione della riedizione di La vacanza, Einaudi.

Lettere leopardiane di Ivano Marescotti e Lucia Lanzarini Presentazione di Franco Frabboni

Seminario conclusivo di Casa dei Pensieri '98 IO, Noi, identità, culture e nuove età interventi di Giovanni Berlinguer, Lama Ghesce, Ciampa Ghiatzo, Giorgio Bouchard, Donata Francescato, Dacia Maraini. Presiede Roberto Buonamici.

Brindisi di arrivederci a Casa dei pensieri '99

Estragon Summer festival Claudio Bisio in Ascolta un cretino Ingresso L. 15.000 (posti a sedere)

Balera Roberto Scaglioni

Jazz club Hengel Gualdi Quartet

Piazza RoseRosse Gruppo di Lettura San Vitale «L'Algeria nel Cuore» Letture a più voci in solidarietà con il popolo algerino. Testi tratti dal libro di Kalida Messaouri

Festa di chiusura Gruppo Cantares ritmi, canti e musiche del Salvador e di Cuba.

Ludoteca Apertura ludoteca.

Discobimbo balli e coreografie condotti da Valentina

... ed ora lo spettacolo lo facciamo noi! Giochi, balli ed immagini realizzati con i bambini della ludoteca.

Area Sportiva Calcio a 5 Torneo seniors Finale 1° e 2° posto

Arrampicata sportiva Fino alle ore 24.00 prove pratiche aperte a tutti (età minima 4 anni)

Tombola 1° convallata L. 15.000 x 18 giri 1 fiche L. 2.000

Area Festa Fuochi d'Artificio

PROVINCIA DI SONDRIO

Il 28 agosto si è svolta la gara di pubblico incanto per la l'aggiudicazione della fornitura di prodotti da riscaldamento per gli edifici provinciali durante il periodo 1° agosto 1998 - 30 giugno 1999. Hanno presentato l'offerta otto ditte, come risulta dagli atti. La fornitura è stata aggiudicata dal dirigente del settore "Lavori pubblici e territorio" alla ditta Colsam S.r.l da Sondrio.

IL DIRIGENTE Carlo Zubiani

COMUNE DI MODENA

Avviso di bando pubblico per la concessione in diritto di superficie di lotti edificabili

Il Comune di Modena intende in diritto di superficie n. 7 lotti edificabili per il completamento del comparto P.E.E.P. Villanova n. 42. I lotti saranno concessi in diritto di superficie per 99 anni, rinnovabili di altri 99, con stipula di apposita convenzione stipulata ai sensi dell'art. 35. L. 865/71. Possono partecipare al bando cittadini, enti pubblici istituzionalmente operanti nel settore dell'edilizia economica e popolare, cooperative edilizie a proprietà indivisa, cooperative di abitazione a proprietà divisa e loro consorzi, imprese e cooperative di costruzione e loro consorzi. La graduatoria sarà formata, per le imprese, dalle offerte tecnico-economiche che presentano il miglior rapporto tra qualità edilizia e prezzo di vendita degli alloggi. Per i cittadini, invece, sarà formata in base a criteri prefissati nel bando. Le domande saranno valutate da un'apposita commissione tecnica.

I soggetti interessati dovranno presentare domanda entro il 05.11.1998 a: Comune di Modena - Settore Casa e Insediamenti, via Santi, 40 - 41100 Modena.

Copia integrale del bando, allegati grafici, quadri economici e schemi di domanda potranno essere ritirati presso l'Ufficio Amministrativo del Settore Casa e Insediamenti del Comune di Modena, via Santi, 40 - 41100 Modena; tel. 059/206356 - 059/206384

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE (Dott. ssa Gianfranca Vitale)

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO Il Papa, nel concludere ieri la sua visita a Brescia, ha rivolto un forte invito ai cattolici perché rinnovino il loro «impegno sociale e politico» in difesa della scuola cattolica, della famiglia e della società, sull'esempio di Giuseppe Tovini, proclamato beato di fronte a quarantamila persone, e di Paolo VI del quale ha detto che seppa «interpretare le ansie, gli ardimenti, le fatiche e le aspirazioni degli uomini del nostro secolo».

Il Papa ha sottolineato il ruolo preminente della scuola «a partire da quella statale», nel formare le coscienze di fronte ai «cambiamenti del costume e ad un diffuso relativismo etico», ma ha aggiunto di «non volere imporre una sua disciplina», ma di fare riferimento «ai valori morali in-

scritti nel cuore di ogni uomo e in gran parte richiamati dalla Carta costituzionale che regge la vita del popolo italiano». È in questo quadro che, con spirito dialogico verso le istituzioni, ha rilevato «l'urgenza della collaborazione scuola-famiglia» e del «riconoscimento concreto alle famiglie, anche con opportuni sostegni, della possibilità di scegliere l'indirizzo educativo e il tipo di scuola che meglio aiutino la crescita dei propri figli».

Per questa sua richiesta, rivolta in primo luogo ai cattolici ed anche alle istituzioni rappresentate dal ministro Andreatta e dal sindaco di Brescia Martinazzoli, Giovanni Paolo II ha celebrato l'avvocato Giuseppe Tovini (1841-1897), da ieri proclamato beato, perché «profuse il suo impegno per la promozione della scuola statale e per l'affermazione di quella cattolica», osservan-

do che «la sua testimonianza conserva tutta la sua attualità». Tovini, fondatore di tante opere benefiche, fondò pure, con gli stessi scopi, la Banca S. Paolo di Brescia ed il Banco Ambrosiano, coinvolto, quest'ultimo, nella vicenda Marcinkus-Calvi, al cui crack non è stato estraneo neppure Licio Gelli. Un modo per far rimanere come i cattolici devono essere vigilanti per salvaguardare e tramandare alle nuove generazioni istituzioni cattoliche, fondate per favorire la promozione sociale e non altro.

Tra Tovini, morto nel 1897 e Giovanni Battista Montini nato in quello stesso anno, esiste - ha detto ieri Giovanni Paolo II - «un intimo, profondo legame spirituale e ideale» perché, pur operando in contesti storici diversi e con incarichi differenti, sono divenuti «punti di riferimento», non soltanto, per il «cattolicesi-

mo bresciano», ma «per la presenza dei cattolici - ha aggiunto - nella vita sociale e politica del Paese».

Tovini era stato anche il fondatore del giornale «Il Cittadino» di cui fu direttore, dal 1881, Giorgio Montini, che, oltre ad essere il padre del futuro Paolo VI, si impegnò in grandi battaglie civili contro la stampa cattolica intransigente come l'«Osservatore di Brescia», e per la partecipazione dei cattolici alla vita pubblica.

Si spiegano così «la singolare sensibilità di Papa Montini per le grandi questioni sociali del nostro secolo» e la sua «passione pastorale per l'uomo, con acuta intuizione dei travagli e delle attese dell'epoca contemporanea», ha affermato ieri Giovanni Paolo II nel concludere le celebrazioni per il centenario della nascita di Paolo VI, che ha sempre considerato «Maestro».

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
 VICE DIRETTORE
Pietro Spataro
 CAPO REDATTORE CENTRALE
Roberto Gressi
 "L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
 PRESIDENTE
Pietro Guerra
 CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
 AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario
 DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
 + 00187 ROMA, VIA DE' MACELLI 23/13
 TEL. 06 659961, FAX 06 6783555 -
 + 20124 MILANO, VIA F. CASATI 32, TEL. 02 67721
 Quotidiano del Pds - Iscrizione al n. 243 del Registro stampa del Tribunale di Roma, iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555
 Certificato n. 3408 del 10/12/1997